



ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPAGNA CAPOLUOGO  
Scuola Infanzia - Primaria e Secondaria di 1° grado  
Via Provinciale per Acerno - 84022 CAMPAGNA (SA)  
e-mail: [SAIC8BJ00C@ISTRUZIONE.IT](mailto:SAIC8BJ00C@ISTRUZIONE.IT) - sito internet: [www.iccagnacapoluogo.gov.it](http://www.iccagnacapoluogo.gov.it)  
Tel/Fax: 0828/241258 - Cod. Meccanografico: SAIC8BJ00C - C.F. 91053340658

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Prot.n.4210/ C1

### **Premessa**

“Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti”.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

Il P.A.I. non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, *è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni*, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. L'inclusione risulta valida se si ha la coscienza delle potenzialità e dei limiti di tutti, ciò sta a significare che l'inclusione non riguarda solo gli alunni con disabilità ma riguarda tutti, perché ogni alunno ha difficoltà e bisogni particolari.

L'inclusione scolastica porta con sé la necessità di ricercare soluzioni realistiche che armonizzino gli interventi delle diverse figure professionali (insegnanti di classe, di sostegno, l'équipe multifunzionale, ecc...) al fine di ottimizzare l'attività didattica e di utilizzare pienamente le varie competenze dei docenti in un clima di collaborazione.

La direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale (BES) come categoria generale comprensiva di

tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) **strumenti compensativi**;
- 4) **misure dispensative**;
- 5) **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.**

## **Modalità d'intervento**

La scuola si impegna a:

- promuovere lo sviluppo di una **rete di collaborazione** tra tutti gli operatori che si occupano dell'inclusione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, Piani di Zona, centri di riabilitazione, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente. Sottoscrive accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, accordi di programma e protocolli di intesa con l'ASL, i servizi sociali del comune e, all'occorrenza, con altre agenzie educative del territorio;
- **programmare interventi mirati** per tutti gli studenti che manifestano bisogni educativi speciali. L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva;
- ad attuare, sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili, dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa specifici per l'area Inclusione (**Progetto "Insieme"**). Il progetto "Insieme" prevede attività di laboratorio (multimediale, grafico-pittorico, psicomotorio, espressivo-creativo.....) col gruppo classe, a classi aperte e/o parallele. Le attività di laboratorio sono finalizzate ad un apprendimento basato su prove concrete, su confronti, su scelte, su problemi da affrontare e risolvere per svolgere attività produttive e significative. L'operatività e la pratica motiveranno e gratificheranno i discenti, che impareranno facendo esperienza, mettendo in pratica procedure atte a promuovere ed arricchire le loro competenze, a contestualizzare idee e concetti;

- rispettare il principio della **continuità** che rappresenta elemento centrale per garantire il successo dell'inclusione. L'avvio e la continuazione del processo di inclusione scolastica poggiano sulla produzione, l'acquisizione e l'uso di una documentazione tecnico-conoscitivo-progettuale sia all'interno dello stesso ordine di scuola, sia in occasione del passaggio da un ordine di scuola ad un altro;
- istituire del **GLI** che ha il compito di agevolare e coordinare tutte le azioni che mirano all'inclusione;
- proporre attività di **aggiornamento** e di **formazione** sui temi dell'educazione inclusiva.

## Didattica Inclusiva

### Finalità

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
3. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.
4. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
5. Entrare in relazione con le famiglie.

### Obiettivi per una didattica inclusiva

1. Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, favorire apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Individuare obiettivi facilmente quantificabili e verificabili;
4. Stimolare e promuovere l'esperienza personale e la comunicazione, partendo dagli interessi dell'alunno;

5. Incoraggiare nell'alunno l'organizzazione e l'ordine con regole, modelli e schemi effettivamente rassicuranti;
6. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
7. Promuovere la dimensione comunitaria dell'apprendimento (apprendimento cooperativo, aiuto reciproco, apprendimento tra pari);
8. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività laboratoriali, utilizzo delle nuove tecnologie);
9. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
10. Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali;

## **Obiettivi di sistema di carattere trasversale**

1) **accoglienza**: tutti gli alunni hanno diritto a due forme di accoglienza:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento: *canale iconico* (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), *canale verbale* (preferenze per il testo scritto/orale), *canale operativo-motorio* (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);

2) **abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche** interne ed esterne alla scuola;

3) **comunicazione didattica**: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, i linguaggi non verbali, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

## **Strategie d' intervento**

Elaborare un percorso individualizzato e/o personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

## **Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Gli insegnanti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i consigli di classe/team docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

## **La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti**

È indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

## **Coinvolgimento delle famiglie**

La scuola intende creare un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie, in quanto ritiene che il loro apporto sia fondamentale e indispensabile per risolvere ed affrontare le questioni educative.

La scuola si impegna pertanto ad instaurare un dialogo costruttivo basato sull'ascolto, sul confronto e sulla collaborazione.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione sia in fase di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

## **Aspetti organizzativi e gestionali**

### **GLI:**

Costituito da: funzioni strumentali attinenti l'area inclusione, insegnanti per il sostegno (una rappresentanza per ogni ordine di scuola), docenti della commissione BES, docenti coordinatori delle classi interessate, genitori.

### Compiti

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) e da aggiornare all'inizio dell'anno scolastico successivo.

### **Commissione BES**

Costituita da: referente per la disabilità, referente DSA, referente svantaggio/stranieri.

### Compiti

Supporto alle diverse funzioni del GLI

### **Funzione Strumentale "Inclusione"**

Docente formato sugli aspetti riguardanti i BES

### Compiti

Promuove la costruzione di una cultura dell'inclusione diffondendola tra tutto il personale della scuola, individuando e riconoscendo con i docenti i problemi, i percorsi e le strategie per affrontarli.

La funzione di coordinatore si caratterizza come supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni membro che appartiene alla comunità scolastica contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

## **Consigli di classe/Team docenti**

### Compiti

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative; rilevazione alunni con BES, produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; stesura e applicazione dei PDP.

## **Collegio dei Docenti**

### Compiti

Su proposta del GLI delibera il PAI; esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

## RILEVAZIONE BES ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	21
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>42</b>
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4
<b>***Molte situazioni di svantaggio sono ancora in via di valutazione</b>	

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati in tabella hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati al punto b.